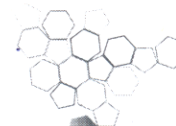




ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

**Stabilimento Syndial
Sito di Manfredonia (FG)**

“Progetto operativo di bonifica dei terreni insaturi. Isola 15”

* * *

Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia

dicembre 2017

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico è relativo al documento: “Progetto operativo di bonifica dei terreni insaturi. Isola 15” trasmesso dalla Società Syndial, con prot. OPER-PM-CESU-119-MM del 30/11/2017. Il documento in esame è oggetto di richiesta di parere formulata dal MATTM con nota prot. 26250/STA del 6/12/2017 (acquisita da ISPRA al prot. n. 61292 dell'11/12/2017).

Si precisa che è fatta richiesta all'Istituto di esprimere un parere per i profili di tipo ambientale.

2 DESCRIZIONE

Nel documento in esame l'Azienda sostiene di aver redatto la revisione del POB “Progetto Operativo di Bonifica dei terreni e Analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06 dell'Isola 9, Isola 14, Isola 15, Isola 16 e Isola 17” (trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n. AC-PROG/54/2016 del 14/7/2016), per la parte relativa all'Isola 15, in conformità alle richieste degli Enti di controllo formulate in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria del 22 marzo 2017 e confermate in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria il 26 maggio 2017.

La progettazione dell'intervento di bonifica ha come finalità l'interruzione del percorso di lisciviazione, che ha evidenziato rischio ambientale per il caprolattame nelle due aree sorgenti individuate (15 TS-Capr; 15-TP-Capr).

L'intervento proposto nella precedente documentazione consisteva nella verifica dello stato della copertura già esistente e nella realizzazione di una nuova pavimentazione aggiuntiva che, in continuità con quella esistente, avrebbe interamente interessato l'area impattata (concentrazioni > CSR). Nella nuova proposta viene presentata una nuova *tipologia di copertura* costituita da un sistema multistrato.

L'area risulta occupata con “diritto di superficie” da ditte terze.

Si ricorda che nell'Isola 15 era presente l'impianto di produzione del caprolattame (fermato nel 1988) con i relativi impianti accessori e che i tre superamenti delle CSC rilevati nell'Isola 15 sono stati riscontrati nel corso delle indagini di caratterizzazione effettuate nel 2000.

3 OSSERVAZIONI

Dalla lettura del documento si evince che la realizzazione della nuova tipologia di copertura (sistema multistrato così come dettagliato) è prevista solo in corrispondenza di una limitata area priva di pavimentazione (sulla cui estensione sono riportati differenti dati: circa 680 mq, indicato nel cap. 5 a pag. 33 e circa 1300 mq, indicato nel paragr. 5.4 a pag. 35), mentre nella restante area (presumibilmente di circa 3800 mq, come si desume a pag. 33), in corrispondenza di entrambe le aree sorgenti (15-TP-Capr e 15-TS-Capr), rimane la preliminare verifica della pavimentazione già presente, al fine di verificarne l'integrità, considerando la realizzazione del capping eventualmente in caso di necessità di ripristino della stessa.

Si ricorda che, come già riportato nel parere Ispra IS/SUO 2016/199, illustrato in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria del 22 marzo 2017 e confermato in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria il 26 maggio 2017, “la *verifica dell'integrità della pavimentazione non può identificarsi come un intervento e, in ogni caso, non può ritenersi come intervento mirato ad interrompere il percorso di lisciviazione*”, anche se la verifica non dovesse richiedere il ripristino. Per lo stesso motivo la revisione progettuale, presentata dall'Azienda, propone un sistema multistrato di copertura in alternativa alla non condivisa realizzazione di una nuova pavimentazione aggiuntiva, in continuità con quella esistente. E' tuttavia condivisibile la verifica della pavimentazione dagli eventuali impedimenti logistici connessi alle attività oggi in esercizio, ai fini dello smantellamento

della stessa e realizzazione di capping, come illustrato dall'Azienda nella riunione tecnica del 5 dicembre u.s.

In merito alla possibilità di verificare l'assenza di correlazione in falda del caprolattame, presente nel suolo, che permetta la non attivazione del percorso di lisciviazione, si ricorda che è richiesta la valutazione di una serie storica di dati relativi al monitoraggio delle acque di falda in corrispondenza dell'Isola, validati dall'Ente di controllo. Esaminando gli ultimi dati di monitoraggio ad oggi disponibili in Istituto (periodo 2015 e 2016) si osserva che il caprolattame non viene ricercato nei piezometri relativi all'Isola 15 (fatta eccezione per il piezometro AQ32 nella sola campagna di ottobre 2016). Anche nelle tavole allegate alla precedente documentazione ("Progetto Operativo di Bonifica dei terreni e Analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06 dell'Isola 9, Isola 14, Isola 15, Isola 16 e Isola 17"), in cui era stato riportato l'andamento storico del caprolattame, si osservava che, ad eccezione dei piezometri AQ43bis e AQ42, erano stati forniti complessivamente solo due riscontri analitici, relativi al 2014 nei piezometri EW15, EW16, EW17, AQ41. Al fine di verificare l'assenza di correlazione suolo-falda del caprolattame in corrispondenza dell'Isola 15, si ritiene opportuno, quindi, completare la valutazione dell'andamento del caprolattame in falda monitorando, per un periodo non inferiore ad un anno, il pozzo di emungimento EW16 ed i pozzi/piezometri disposti a valle idrogeologica dell'Isola 15 (AQ43bis, AQ32, EW15), anche a conferma dei riscontri analitici relativi al 2014.

Il presente parere tecnico ISPRA è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge. Esso è finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e non riveste per l'amministrazione ricevente carattere vincolante.

Roma, dicembre 2017

DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO
GEOLOGICO D'ITALIA
Il Direttore
Dott. Claudio Carpiobasso